

GARNIGA

(Monte Bondone - Trento)

Durante gli scavi di fondazione, nel luglio del 1973, di un edificio di proprietà di B. Coser, in località Garniga Nuova, a circa ottocento metri di quota, su un ampio terrazzo prospiciente la valle dell'Adige, alla profondità di circa due metri venivano rinvenute tracce di antropizzazione, immediatamente segnalate dal proprietario.

Il Museo Tridentino di Scienze Naturali provvedeva allo scavo e al recupero dei materiali, condotto dagli scriventi. Hanno collaborato, oltre al proprietario B. Coser, G. Bergamo Decarli, L. Bertoldi, P. Mazzalai, L. Postal, A. Petri.

Veniva così messa in luce buona parte di un fondo di capanna ovale, le cui dimensioni possono essere valutabili, in base all'andamento topografico della parte scavata, in metri



Fig. 1 - Visione d'insieme dello scavo.



Fig. 2 - Testimone nella zona centrale della capanna.

sette lungo l'asse maggiore e in metri quattro lungo quello minore. L'area antropizzata risultava stratigraficamente sensibilmente concava, con uno spessore di pochi centimetri alla periferia fino a sessanta centimetri nella zona centrale. I numerosi ciottoli sparsi nel piano di calpestio non presentavano una distribuzione tale da lasciar supporre la presenza di particolari strutture; le tracce di materiali combustibili erano più cospicue verso il centro dell'area antropizzata. Tra i materiali recuperati non figurano reperti osteologici, questo fatto però pare imputabile a motivi pedologici. La ceramica e l'industria litica, anche se non abbondanti, sono assai tipiche e permettono di collocare il deposito senza incertezze, nell'ambito della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

B. BAGOLINI - R. PERINI